



Uno dei numeri del clown imperiese che nella sua carriera si è ispirato al grande Grock



Vassallo è anche il direttore del circo "Rony Roller" che ha ereditato dal padre Edoardo

A VENTIMIGLIA

PAROLE E MUSICA  
NEL READING  
ANTI-RAZZISMO

UNO SPETTACOLO contro il razzismo per dimostrare che i criminali non hanno colore, perché nessun colore può essere cattivo come loro. Si intitola "Movimenti invisibili" il reading ideato dal giovane scrittore e giornalista imperiese Marco Vallarino (collaboratore del Secolo XIX) dedicato alle peripezie dei cittadini extracomunitari in Italia, che gli attori Eugenio Ripipi e Giorgia Brusco proporranno stasera alle 21 con ingresso libero e aperto a tutti all'aula magna della scuola Biancheri di Ventimiglia in via Roma 61. Il primo dei cinque atti dello spettacolo, "Racconto di Carnevale", parla di Rachid, immigrato magrebino che, arrivato clandestinamente in Italia, diventa ostaggio di una organizzazione criminale e vede infrangersi il sogno di integrarsi e trovare un buon lavoro per mettere da parte qualche risparmio da inviare alla famiglia rimasta in Africa. "Il diario di Amina ben Said" si occupa di una bambina marocchina costretta a riscrivere il diario di Anna Frank aggiornandolo all'avvento della Bossi-Fini, la legge sull'immigrazione che lega il rilascio del permesso di soggiorno al possesso di un regolare contratto di lavoro. "A mezzanotte va la ronda del dispiacere" offre una parodia delle ronde leghiste che nel 2003 animarono le notti sanremesi, creando scompiglio (e imbarazzo) sia tra gli immigrati (clandestini e non) che tra la gente del posto. "La superiorità della civiltà orientale" è incentrato su un possibile attentato alla Lanterna di Genova, mentre "White power" racconta del diabolico piano di sterminio attuato da un gruppo neonazista nei confronti degli immigrati.

L'interpretazione di ogni racconto sarà introdotta da una canzone scritta e interpretata da Eugenio Ripipi, mentre al termine del reading sarà aperta una discussione tra gli attori, il pubblico e l'autore, per una possibile trasposizione e contestualizzazione di fatti e figure del reading nella realtà territoriale. Interverranno al dibattito rappresentanti di Arci, Cespim, Cgil e associazionismo culturale intemelio. «La xenofobia, il razzismo, lo sfruttamento, la colpevolizzazione della condizione di migrante e le discriminazioni sono argomenti di scottante attualità - ricorda il presidente Giuseppe Famà, organizzatore dell'evento - Le vittime sono i cosiddetti invisibili, gli irregolari, i clandestini che, non potendo vivere alla luce del sole, possono essere più ricattati, sfruttati e diventare facile preda di organizzazioni criminali. "Movimenti invisibili" è quindi una rappresentazione per molti versi drammatica, provocatoria, ironica e graffiante».

# Io clown folgorato da GROCK

Alberto Vassallo è di Pieve di Teco e ha realizzato il suo sogno di lavorare in un circo, di cui è anche direttore

«QUANDO ERO bambino i miei compagni di scuola sognavano di diventare come Baggio o Maradona. Io, invece, sognavo di diventare come Grock». Un sogno quello di Alberto Vassallo, 38 anni, di Pieve di Teco, unico artista imperiese che lavora in un circo, pienamente realizzato. Oggi è direttore del "Rony Roller", uno dei più seguiti in Italia e all'estero. Da 22 anni Alberto esercita il lavoro che ha sempre "amato": il clown. E' diventato uno dei maestri circensi più applauditi di tutta la Penisola tanto che a Ischia gli hanno pure dedicato una strada, via Alberto Vassallo che corre verso il mare in ricordo della sua amata Liguria.

«Per far ridere e far divertire devi essere sempre allegro. Questo è il mio segreto. Chi mi conosce sa che il mio carattere è questo. Mi fa piacere quando alla fine di ogni spettacolo vedo i bambini ridere e tornare a casa felici. Significa che lo show ha avuto successo».

La carriera di Alberto Vassallo è iniziata nel 1984, quando dopo aver letto e ascoltato la vita e le gesta del clown più famoso del mondo, quel Grock che abitava a Imperia nell'omonima villa di via Fanny Roncati Carli, decise di intraprendere una strada particolarmente difficile soprattutto per un ragazzo nato a Pieve di Teco lontano dalle grandi città. Lui però è figlio d'arte. Il padre Edoardo era il proprietario del circo Roller poi passato nelle sue mani. Suo cugino Claudio è domatore del circo di Roma che in questi giorni è in Riviera. «Tra il domatore e il trapezista - dice sorridendo Alberto - ho deciso che il mondo migliore per divertirmi e far divertire il pubblico era quello di indossare la maschera triste del pagliaccio e il naso finto. Così come aveva fatto mio nonno Francesco, uno dei più grandi clown italiani».

Come Grock anche il clown Alberto



Alberto Vassallo ha 38 anni ed è originario di Pieve di Teco

muovendo semplicemente un dito è capace di strappare un sorriso ad un bimbo che siede sui seggiolini intorno all'arena sotto il tendone. «E' sempre più difficile riuscire a stupire i bambini - confessa il clown di Pieve di Teco - oggi con l'esplosione di immagini in tv e su internet anche i più piccoli sono

catturati da situazioni e personaggi sempre più fantasiosi. Anch'io mi devo adeguare e preparare in modo scrupoloso e moderno. Quasi sempre ci riesco e sono orgoglioso di quello che faccio. Sono convinto che il "mestiere" del pagliaccio non morirà mai così come il circo, un'arte millenaria che nessuno

potrà mai sopprimere».

Alberto in questi giorni è Napoli dove sta lavorando sotto il tendone del suo circo, ma ha una gran nostalgia della sua Pieve di Teco. «Appena posso - dice commosso - torno sempre nel paesino della Valle Arroscia perché sono orgoglioso della terra dove sono nato. Nonostante sia costretto a restare lontano per lunghi mesi quella resta la mia culla. Ricordo gli ulivi, le vallate immerse nel verde, la gente e i loro sguardi. E ricordo Grock, il clown per eccellenza». Vassallo ha saputo che la Provincia sta risistemando l'antica dimora del pagliaccio svizzero. «E' un'iniziativa lodevole che va seguita con grande dedizione. Potrebbe ospitare un museo e una scuola internazionale circense soprattutto rivolta ad attori e clown - dice - il mio augurio è che questo progetto possa essere realizzato al più presto. Per la nostra categoria diventerebbe come la Mecca dei pagliacci. Chissà magari potrei anche diventare uno dei docenti del corso».

Alberto Vassallo è uno dei pochissimi imperiesi, forse l'unico, che lavora in un circo che tra l'altro dirige. Ha lavorato insieme a Rinaldo Orfei, oggi è direttore del "Rony Roller": «Chissà un giorno potrei decidere di venire a Pieve per fare uno spettacolo solo per i miei concittadini».

GIÒ BARBERA

>> ADRIAN WETTACH

A VILLA BIANCA MUSEO E SCUOLA CIRCENSE

«DA PICCOLO avevo l'argento vivo addosso, ballavo suonavo, cantavo... Avevo una grande predisposizione per il teatro di varietà... eppoi facevo ridere tutti...». E chi, se non Grock, il più grande clown di tutti i tempi, poteva far ridere tutti? Adrian Wettach nato nel 1880 a Reconvilier nel Cantone bernese, negli anni Venti fu un mito per il pubblico, un modello per molti artisti, un uomo corteggiato dai potenti. Un modello allora come ora, una maschera, in virtù della quale per un certo periodo di tempo privilegiò il suo nome d'artista. «Il mio nome di nascita non conta più, io sono Grock, l'altro è il nome degli anni bui», ebbe a dire all'apice della sua fulgida carriera. Gli esordi di Grock nel circo risalgono al 1894. Da quel momento la sua vita d'artista è costellata di successi. Verso la fine degli anni 20 matura un grande amore per la Riviera di Ponente e in particolare per Imperia. Nel 1927 acquista il terreno sulla collina delle Cascine dove da lì a poco, progetterà e farà costruire "villa Bianca", la grande casa dove visse con la moglie Ines Ospiri, sino alla sua morte, il 14 luglio del 1959. Villa Bianca, battezzata con il nome della figlia, circondata da un vasto parco, è oggi di proprietà dell'amministrazione provinciale che, completato il recupero del grande giardino si appresta a restaurare la curiosa costruzione frutto del genio dell'artista. «La casa di Grock - ha detto il presidente della Provincia, Gianni Giuliano - ospiterà il museo dell'arte circense, ma anche tutto quello che, mobili e suppellettili appartenevano all'artista, come Provincia riusciremo a recuperare».

OGGI AL "CHIABRERA"

## “La barca dei comici” inaugura il teatro per ragazzi a Savona

Lo spettacolo delle compagnie Piccolo Teatro e Teatro Gioco Vita è il primo di una serie di dieci. Conclusione il 15 maggio

SAVONA. Lo spettacolo "La barca dei comici. I Mémoires di Carlo Goldoni", da un'idea di Giorgio Strehler, dà il via oggi al calendario di "Teatro ragazzi" al Chiabrera di Savona.

La rappresentazione, che sarà portata in scena sia questa mattina sia domani, alle 10, dalle compagnie "Piccolo teatro" di Milano e "Teatro Gioco Vita" di Piacenza sarà la prima di dieci appuntamenti, che si concluderanno il 15 maggio.

La trama prende spunto da uno degli episodi più noti e romanzeschi della vita di Goldoni, vale a dire la fuga, da adolescente, su una barca che portava in tournée una compagnia di comici.

Lo spettacolo racconta il modo in cui il padre del teatro italiano moderno scoprì la propria vocazione in questo settore.

La pièce diventa infatti un pretesto per raccontare la storia di Goldoni e il suo amore per il teatro, attraversando la sua biografia tra la commedia dell'arte, i suoi lavori e la riforma del teatro attuata dal grande veneziano.

Nel corso della rappresentazione i quattro attori del Piccolo di Milano saranno impegnati anche come animatori, mentre le ombre di "Teatro Gioco Vita" creeranno l'impianto scenico all'interno del quale si svolge l'azione.

Dopo questo appuntamento, indicato per il secondo ciclo della scuola elementare e per le medie, ne seguirà un altro il 12 marzo con i medesimi requisiti, vale a dire "Marconi. Il mago che incanta le onde", portato in scena dalla compagnia Elsinor di Milano.

Filo conduttore di questo spettacolo, giunto al terzo anno di vita, è la biografia di Guglielmo Marconi colta nei suoi momenti più significativi, soprattutto nel periodo che va dall'infanzia alle grandi trasmissioni transoceaniche.

La trama unisce il rigore e la qualità dell'informazione al divertimento intelligente.

Marconi e le sue scoperte diventano il tramite per riflettere sull'arte dell'inventare. Sulla scena ci saranno due bizzarri cultori dell'opera e delle idee di Guglielmo Marconi, che ne raccontano con tutti i mezzi la storia di inventore fortunato.

Il 16 marzo sarà la volta de "La bella e la bestia" con il gruppo "Il baule volante di Ferrara". È la storia di un mercante, padre di tre figlie, che si smarrisce nel bosco di ritorno da uno sfortunato viaggio d'affari. Proprio lui trova rifugio nel palazzo della Bestia, un essere orribile metà uomo e metà belva.

Qui cerca di rubare una rosa e per questo viene minacciato di morte dalla Bestia. L'unica sua possibilità di salvezza è che sia una delle sue figlie a morire al suo posto, la più bella delle tre ragazze accetta il sacrificio e si reca a palazzo, ma...

Il 29 e 30 marzo arriverà invece la "Fondazione teatro ragazzi e giovani" di Torino, con "Le avventure

del Re Odisseo".

"Teatro linguaggi" e "Teatro stabile delle Marche" daranno vita il 12 e 13 aprile a "Papageno ovvero il Flauto Magico", mentre il 16, 17 e 18 "Stilema Teatro" di Torino proporrà "Tanti auguri", di Silvano Antonelli.

Il 19 aprile andranno in scena "I viaggi di Marco Polo", tratti da "Il Milione", con "La contrada" di Trieste.

Il giorno successivo sarà la volta dell'Accademia Perduta di Ravenna, impegnata in "Pollicino" di Marcello Chiarenza.

Minimusical di Lisa Ferrari liberamente ispirato a "La piccola fiammiferaia" e intitolato "Fiammiferi", il 2, 3 e 4 maggio con il "Pandemonium teatro" di Bergamo.

Ultimo appuntamento il 14 e 15 maggio, con l'Accademia Perduta di Ravenna e il suo spettacolo "Bandiera".

La biglietteria del Chiabrera, che risponde al numero 019-820409, è aperta da lunedì a sabato dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

MARIO SCHENONE



Il teatro Chiabrera di Savona ospita la rassegna dedicata ai ragazzi